

IL PAESE CHE VORREI - INNOVAZIONE

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano

Occuparsi di tutti può diventare una trappola per non occuparsi di nessuno

Il Paese che vorrei - XXIX Congresso INU - Cagliari, 28-30 Aprile 2016

INNOVAZIONE STRATEGICA PER LE CITTÀ

La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità impegna gli stati ad applicare l'Universal Design e riconosce l'importanza dell'accessibilità all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale ma anche che la disabilità è un concetto in evoluzione sul quale si deve investire.

Spostiamo il mondo in avanti

L'appello di BanKi-moon, segretario generale delle Nazioni Unite, al termine della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità (3.12.2014) indica l'importanza degli approcci in prospettiva, di soluzioni non scontate. Occorre essere propositivi negli strumenti, nelle relazioni disciplinari, nelle strategie, nei processi progettuali indirizzati a visioni di futuri possibili.

Piani urbanistici integrati con i PEBA

I PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche prescritti dalle L. 41/1986 e L. 104/1992) sono stati raramente predisposti e scarsamente tradotti nella strumentazione urbanistica comunale. Il loro impiego è molto utile per i centri abitati oltre che per il miglioramento degli strumenti urbanistici attuativi. Tutto ciò in particolare avrebbe significato positivo nell'ambito dei tessuti edilizi e urbani esistenti da recuperare e/o adeguare alle vigenti normative e agli standard qualitativi attinenti alla sicurezza, fruizione e l'accessibilità per tutti.

Sono più gestibili i PEBA per porzioni urbane

È possibile, da parte dei singoli enti preposti (Stato, Province, Comuni e altri, per esempio, Enti Parco, ecc), di procedere per fasi successive, scaglionate nel tempo ma coordinate, alla elaborazione di PEBA relativi a porzioni più ridotte e quindi più gestibili dell'intero territorio urbanizzato di competenza.

Le qualità dei luoghi promuovono le città

Accessibilità non è uno standard, ma una soluzione creativa perché la dipendenza dai luoghi produca, piacevolmente la libertà fruitiva delle persone e delle relative abilità motorie e sensoriali. In questo senso le soluzioni creative possono diventare nuovi standard in grado di promuovere l'attrattività.

Garantire migliori ed elevate prestazioni degli ambienti

La normativa vigente non prevede quote e dimensioni, richiede ambienti accessibili, obbliga prestazioni raggiungibili con soluzioni tecnico-progettuali e distributive indicate dalle stesse disposizioni oppure ottenute con "soluzioni alternative" purché in grado di garantire l'equivalente o migliore qualità degli esiti ottenuti.

Le APP aiutano a rendere più accessibili le città

Smart City, Agende Urbane e altri programmi spesso propongono applicazioni per dispositivi digitali (smartphone, tablet, pc) che segnalano e guidano all'utilizzo di percorsi verso alberghi, musei, ristoranti e altri servizi idonei a chi ha limitazioni di fruizione. Queste applicazioni sono molto utili ma dovrebbero essere inserite in strategie più complessive dell'accessibilità urbana.